

La presidente di Aguav replica alla manifestazione dell'Ens sul riconoscimento del linguaggio dei segni

## «Nel terzo millennio i sordi possono vivere in modo normale»

(b.z.) - «I sordi possono sentire e parlare, non è di certo l'opinione di qualche medico ma la nuova realtà della sordità».

**Tiziana Roi Basso**, presidente di Aguav, cioè dell'associazione genitori e utenti dell'Audiovestibologia, non vuole aprire «polemiche» con l'Ens, l'ente nazionale sordi che nei giorni scorsi ha manifestato davanti alla prefettura per richiedere il riconoscimento legislativo della Lis, la lingua dei sordi. Però vuole ricordare che «la sordità è curabile in centri specialistici», solo a Varese sono stati qua-



Una delle feste di Aguav alle Ville Ponti (foto Archivio)

si 1.400 gli impianti cocleari impiantati e i bambini, per la maggior parte, seguiti dall'Audiovestibo-

logia, "fondata" da Sandro Burdo e ora coordinata da Eliana Cristofari «vanno a scuola senza in-

segnanti di sostegno, fanno sport, ascoltano musica, vanno in discoteca e al cinematografo, insomma conducono una vita normale senza appartenere a nessuna etnia diversa che ha bisogno di una lingua e di una cultura diverse». La battaglia per una "normalità" che si può conquistare nonostante si nasca senza sentire o si perda l'udito per i più svariati motivi, continuerà anche con la convention di Natale di Aguav (che supporta la Fondazione Audiologica Varese) in programma il 5 dicembre a Villa Cagnola a Gazzada.